

## "Il momento è complesso, dobbiamo lavorare uniti"

### Progetti e programmi di Pierluigi Braggi, nuovo Presidente del SOS

di FRANCESCA TENERELLI

Pierluigi Braggi mi accoglie una sera a casa sua, entrambi in bermuda e T-shirt, come immaginavo dal suo tono quando l'ho contattato è un incontro informale e anche se non ci siamo mai visti prima decidiamo subito di darci del tu.

#### **Adesso sei il nuovo presidente del SOS di Sona ma chi è Pierluigi?**

Sono un tecnico commerciale che compirà presto 53 anni. Sono nato e vivo da sempre a Lugagnano. Sposato da 26 anni con Elisabetta e papà di Marco (25 anni) e Alessandro (16 anni).

#### **So che sei nel SOS da tantissimi anni. Come ti sei avvicinato a questa forma di volontariato?**

In effetti il mio ingresso al SOS è coinciso con la nascita dell'Associazione nel 1990 e quindi ad oggi sono 23 anni ma se chiudo gli occhi ricordo tutto come se fosse ieri. Nel '90 ho conosciuto il progetto SOS dall'amico Gigi Turrini che è stato anche uno dei soci fondatori. Allora ci frequentavamo per lavoro ed è stato lui a parlarne per primo e dopo due corsi di formazione è partita l'avventura SOS. La prima uscita in ambulanza nel giugno del '90, una caduta in motorino a S. Giorgio in Salici e così è iniziata la mia carriera al SOS. I servizi e le uscite si sono susseguiti tra eventi gravi e meno gravi ma anche felici e a volte divertenti. Quasi subito mi sono avvicinato alle attività del Consiglio Direttivo, nei 23 anni di vita del SOS sono sempre



stancherò mai di dire che la mia famiglia, a cui ho spesso "rubato" tempo, ha condiviso con me il mio essere volontario al SOS. La mia lunga militanza la devo anche a loro e quindi affermo senza esitazione che anche loro fanno volontariato, soprattutto mia moglie che sopporta le mie numerose assenze per i turni di servizio, per le riunioni del Direttivo, per le lezioni ai corsi e che mi incoraggia quando sono sconfortato perché le cose non stanno andando nel verso giusto o quando mi balena il pensiero di abbandonare tutto.

#### **Qual'è il segno più forte che lascia l'esperienza di essere volontario soprattutto in una associazione che si occupa di primo soccorso d'emergenza e di protezione civile?**

Se ci pensiamo il significato di volontariato è donare sé stesso agli altri e quindi donare il proprio tempo, donare le proprie capacità ed esperienze, donare una parola di conforto a chi ha bisogno e tutto questo il volontario lo fa gratuitamente. Anzi mi correggo, il volontario dona sì ma riceve molto di più in cambio. Riceve la riconoscenza, che per me è uno dei valori più importanti in un mondo in cui si dà tutto per scontato e dovuto. Il nostro servizio purtroppo ci porta spesso in situazioni dove respiri la sofferenza delle persone, situazioni che ti fanno meditare. Ma per fortuna il SOS è un gruppo fantastico dal quale è difficile staccarsi. Resta inteso e ci tengo a sottolinearlo che non siamo gli unici, ci sono mille altri modi e mille altre Associazioni che donano egregiamente il loro operato. Purtroppo non va sempre tutto bene, la sensazione più brutta che ho provato in questi anni è il senso di impotenza che ti prende quando capisci che la persona che stai soccorrendo non ce la farà e ti chiedi perché, ti chiedi cosa e se si poteva fare di più. Ma fa sempre da contrappeso la grande soddisfazione che si prova quando capisci che sei riuscito con il tuo operato e le tue manovre a prestare e portare un idoneo soccorso ad una persona in difficoltà o a portare

A destra Pierluigi Braggi, nuovo Presidente del SOS di Sona. Nella pagina seguente Braggi, anno 1990 con la prima ambulanza Fox.1 agli albori del SOS.



**Sona** stato eletto e ho ricoperto diversi ruoli, responsabile della formazione, responsabile della sicurezza, vice presidente e adesso presidente. Il ruolo che ho svolto più a lungo è stato quello di Responsabile della formazione, proprio nel periodo in cui, insieme ad alcuni infermieri del 118 e a istruttori di altre associazioni, è stato un po' risistemato il modo di fare formazione per i volontari e devo dire che ci siamo riusciti. Se penso infatti ai corsi che ho fatto io 23 anni fa per diventare volontario di certo non li posso assolutamente paragonare a quelli che si fanno adesso sia come contenuti, come ore di lezione e come esami finali. Torno alla motivazione che mi ha spinto a diventare volontario, è la stessa che spinge a fare volontariato in tutti i settori: il desiderio di mettersi al servizio delle persone che hanno bisogno di aiuto, dedicando un po' del proprio tempo libero. Devo anche ammettere che fare volontariato e trovarne il tempo è più facile quando sei single ma, se hai una famiglia, lo devi assolutamente condividere. Non mi

aiuto ad una popolazione colpita da una calamità.

**Vuoi raccontarmi una tua esperienza personale che ti ha particolarmente colpito?**

Tutte le esperienze che ho vissuto al SOS poco o tanto, nel bene o nel male mi hanno colpito. Gli inizi difficili con poche risorse a disposizione, le prime notti di turno e il suono del telefono di emergenza che mi fa sobbalzare ancora oggi, le prime riunioni in direttivo, le prime divise personali, la prima ambulanza acquistata con le nostre forze, la prima lezione che ho tenuto come istruttore, il primo parto sulla nostra ambulanza, la nascita del gruppo di protezione civile, l'estensione a 24 ore di servizio

d'emergenza con l'ambulanza infermierizzata e purtroppo la successiva sua perdita per motivi di insostenibilità del servizio a causa della poca sensibilità da parte degli Enti preposti, le amicizie, i matrimoni sbocciati in seno al SOS e i "nipoti" acquisiti. Le esperienze più significative sono legate alle uscite in ambulanza, un paio di queste mi hanno particolarmente toccato ma preferisco non parlarne in quanto si riferiscono a situazioni familiari difficili.

**Adesso da vice presidente a presidente. Il SOS conta circa 88 volontari e i più giovani sono appena maggiorenni, come ti senti nell'affrontare la responsabilità di questo nuovo ruolo?**

Prima di tutto tengo però a precisare che in primis sono un Volontario, Soccorritore e Autista. Con le ultime elezioni (marzo 2013) del consiglio direttivo mi è stata proposta la carica di Presidente. Ho accettato con molto entusiasmo, la notte stessa però quasi non ci ho dormito pensando all'arduo compito che mi aspettava. So infatti che sarà una grande responsabilità e un compito non facile tenuto conto che sono il Presidente di una delle Associazioni più importanti del nostro territorio e con una importante reputazione da portare avanti. Se poi ci aggiungo l'eredità delle bellissime figure dei due precedenti Presidenti quali Alberto Cinquetti e Alfredo Cottini spero di esserne all'altezza. Sento comunque che posso stare tranquillo in quanto sono supportato da un gruppo di persone che conosce bene il proprio ruolo e relativo compito, ma soprattutto so di far parte di una Associazione fantastica che ha nelle persone il proprio punto di forza.

**Qual è il primo obiettivo che vuoi raggiungere adesso che ricopri la presidenza?**

Qui bisogna fare una premessa. Il momento di crisi che stiamo attraversando e che tocca il lavoro e le famiglie purtroppo si ripercuote anche sul mondo del volontariato, i costi continuano ad aumentare, pensiamo solo al prezzo dei carburanti che impenata ha avuto negli ultimi tempi; i rimborsi che riceviamo per i servizi svolti per conto dell'Ulss 22 sono fermi come importi alle tariffe di quasi dieci anni fa, salvo piccoli ritocchi; le Ulss, in nome e per conto della fantomatica spending review, sempre di più tendono a ribaltare su noi i loro costi, obbligandoci all'acquisto in proprio dei farmaci, dei presidi, ecc.; le donazioni dai privati e le donazioni dalle aziende son sempre meno per non dire quasi azzerate. La parola volontariato si associa alla parola no profit però bisogna che il nostro operato e i nostri servizi



## Eventi

### Sabato 12 ottobre il SOS in festa Molti gli appuntamenti in programma

Il prossimo **sabato 12 ottobre** il SOS di Sona organizza una giornata di festa presso il **Circolo Tennis di Lugagnano**. Oltre al momento conviviale, che si terrà la sera, e in linea con la **settimana della Promozione della Rianimazione Cardiopolmonare**, si terranno una serie di dimostrazioni sull'argomento avvalendoci del corpo istruttori dell'associazione, riconosciuti dall'Istituzione IRC (Italian Resuscitation Council). Verranno anche eseguite delle **simulazioni**

di intervento applicando il protocollo della Catena del Soccorso, coinvolgendo il **Nucleo di Protezione Civile** nella preparazione di un ospedale da campo. La simulazione verrà svolta in diversi momenti: il mattino presso le **strutture scolastiche delle scuole medie di Lugagnano e di Sona** in contemporanea in accordo con i dirigenti scolastici e con il corpo insegnante, ed il pomeriggio presso il **Circolo Tennis di Lugagnano** aperto alla popolazione.

siano quantomeno sostenibili. Un'Associazione come la nostra spende in un anno più di 20 mila € per le assicurazioni, la formazione di un volontario costa mediamente 70/80 € pro capite ogni anno, un'ambulanza costa dai 70 agli 85 mila €, un defibrillatore ogni anno costa 250/300 € di manutenzione e uno nuovo ne costa 25 mila, la divisa completa per un volontario costa 350 €, le manutenzioni degli automezzi pesano tantissimo sulle casse associative. Le normative sono giustamente sempre più restrittive. Il volontario non è più la persona che si limita a dare il proprio tempo, ormai è diventato quasi un professionista con corsi di formazione e aggiornamento impegnativi, costosi e accreditati da organismi abilitati. Pensa inoltre che forse uscirà a breve una normativa che imporrà la "messa in pensione" delle ambulanze dopo cinque anni di servizio, vorrebbe dire che quella più nuova che abbiamo il prossimo anno dovrebbe passare di classe B. Il primo obiettivo che dobbiamo prefissarci nei prossimi mesi è quello di riuscire a mantenere viva l'Associazione e suoi servizi, cercando di far quadrare i suoi conti, cercando altre strade di autofinanziamento, soprattutto senza dover limare o abbassare la qualità dei servizi erogati, preferendo sempre la qualità alla quantità, anche a costo di



Pierluigi Briggj con l'amico Luca Apostoli (attuale tesoriere del SOS e anche lui in associazione dal 1990) ad una esercitazione nel 2000 al passo del Mortirolo.

scelte difficili, impegnative o impopolari. Per far questo una strada da percorrere credo sia il maggior coinvolgimento della nostra gente, delle altre Associazioni del nostro territorio, degli Enti locali come il nostro Comune. Non è sempre tutto dovuto e tutto di diritto, tutti dobbiamo capire che i servizi erogati dagli Enti pubblici e dallo Stato saranno sempre meno. Chi meglio delle Associazioni di Volontariato potranno sopperire a queste mancanze o addirittura sostituirsi nei servizi alle persone, soprattutto quelli più necessari? Tutti noi dobbiamo capire quindi che un aiuto, una donazione, anche la più piccola, fatta a una Associazione di Volontariato ri-

torna indietro sotto forma di servizio o di utilità per tutta la comunità. Aggiungo anche che le Associazioni di Volontariato dovrebbero fare maggior rete così da mettere in sinergia le proprie forze, le proprie risorse, le proprie strutture e le proprie eccellenze riducendo i costi e migliorando i propri servizi. Per esempio SOS insieme ad altre Associazioni amiche del nostro settore ha creato un'Associazione di secondo livello, denominata UNI.VER.SO (Unione Veronese Soccorso), che raccoglie queste Associazioni sotto un unico simbolo permettendoci di fare ciò che ho appena detto.

**Le associazioni ONLUS, che non producono reddito e si fondano sul volontariato, vivono la difficoltà di recuperare fondi. Noti altre difficoltà?**

La difficoltà, se così si può chiamare, che ho notato in questi ultimi tempi è individuare giovani disposti a dare qualcosa di più del fare volontariato. Disposti a mettersi in discussione e a disposizione per prendere a breve in mano le redini della nostra Associazione, una sorta di ricambio generazionale. Forse è anche un po' colpa di noi "vecchietti" che, con il troppo amore per l'Associazione, non riusciamo a volte a far spazio e a tirarci un po' in disparte.

**Ti senti sostenuto dall'Amministrazione Comunale di Sona?**

La nostra Associazione non ha mai voluto o dovuto ricorrere ai così detti appoggi politici comunque in questi 23 anni di vita associativa e di quasi altrettanti nel consiglio direttivo ho sempre visto che tutte le Amministrazioni che si sono succedute ci sono sempre state vicine, indipendentemente dal loro colore politico e quando potevano ci hanno sostenuto, una su tutte concedendoci i locali della nostra sede e dei nostri magazzini in comodato d'uso. Da poco abbiamo anche sottoscritto, con la precedente Amministrazione, una convenzione con la quale vengono regolamentati gli spazi concessi, i servizi che SOS erogherà al Comune di Sona e gli impegni che quest'ultimo ha nei confronti del SOS. Noi ci siamo sempre sentiti ben voluti e non possiamo far altro che ringraziare per questo. Però un piccolo appunto alle varie Amministrazioni Comunali mi sento di farlo: secondo me è mancata un pochino la fase della progettualità. Per carità, magari dovevamo spronarli

maggiormente attraverso progetti in collaborazione come abbiamo fatto con il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) di Verona ma anche con la Regione, con il dipartimento di protezione Civile, con le Fondazioni Banco Popolare e Cattolica e altri. Con loro abbiamo ottenuto sovvenzioni e finanziamenti anche importanti che ci hanno permesso di acquistare attrezzature e mezzi per la Protezione Civile e per il soccorso sanitario. Alla nuova Amministrazione, oltre naturalmente all'augurio di un buon cammino, mi sento di dare il consiglio di prendere in mano il discorso delle innumerevoli Associazioni di Volontariato che compongono il tessuto sociale del Comune di Sona, che hanno delle potenzialità che nemmeno immaginiamo, ma vivono ognuna per proprio conto. L'Amministrazione ha l'opportunità di sfruttare nel modo giusto queste eccellenze ma ha anche il difficile compito di coordinarle. Mi sento di affermare che nessun altro meglio delle Associazioni di Volontariato possa portare in alto il bene comune: protezione civile, soccorso sanitario, disabilità, ambiente, sport, istruzione, cultura, giovani, anziani, intrattenimento. Nel nostro Comune esiste già un'Associazione di Volontariato per ognuna di queste attività, ma perché diventino bene comune devono mettersi insieme ed essere guidate in un'unica direzione. Questo è il compito della nostra Amministrazione e sottovoce, aggiungo, della Pro Loco. Siamo inoltre sostenuti anche dalle Amministrazioni vicine, abbiamo in corso numerosi progetti con i Comuni di Castelnuovo e di Sommacampagna.

**I progetti del SOS sono tantissimi e sempre molto interessanti, vuoi dirmene qualcuno?**

Uno su tutti è quello che ha portato alla creazione del nostro gruppo di Protezione Civile e di tutto quello che gli ha ruotato attorno. Attualmente il progetto in evidenza è quello dell'acquisto di una nuova ambulanza. Finora abbiamo raccolto 21.000 € anche con l'aiuto prezioso ottenuto con la lotteria delle Associazioni in collaborazione con Pro Loco Sona e le altre Associazioni del nostro Comune. Attorno a questo progetto sono nate anche altre iniziative inaspettate, donazioni da parte di altri gruppi come la Compagnia teatrale Polvere Magica di Palazzolo, come l'Ass. Libera Caccia, la Fidas di S. Giorgio, l'Ass. Amici di Gianluca Onlus di Castelnuovo. E poi aziende e ditte come la Project System che, per festeggiare il proprio 15° anniversario, ha organizzato una festa a nostro favore devolvendoci pro-ambulanza il ricavato. Oppure come i nostri soci Sabrina e Andrea che nella loro gelateria il Gelato di S. Massimo hanno creato un gelato dedicato al SOS e parte del ricavato lo hanno destinato sempre al progetto pro-ambulanza. E altri che sicuramente mi sono dimenticato, se l'ho fatto non me ne vogliono. Voglio evidenziare inoltre il prezioso contributo al progetto che sta generando il nostro Comitato Pro Ambulanza.

Ringrazio Pierluigi per il buon caffè e per il tempo che mi ha dedicato, ma prima di salutarci mi lascia un messaggio per il nuovo sindaco Gianluigi Mazzi: "Il SOS ha, nascosto nel cassetto di una scrivania, il sogno di una nuova sede, è un progetto ambizioso ma provarci non costa nulla. Allora a presto Sindaco."